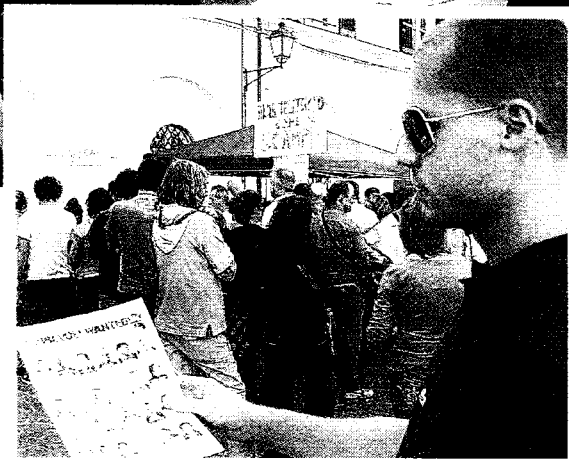


Indice degli Articoli

Argomento	Pag.	Data	Testata	Autore
			Titolo	
NOTIZIE POLITICHE				
1	2	10/09/2007	IL RESTO DEL CARLINO PIAZZETTA GREMITA PER IL V-DAY DI GRILLO	
2	3	10/09/2007	LA VOCE DI ROMAGNA V-DAY DI BEPPE GRILLO. SI REPLICA CON TRAVAGLIO	
AMBIENTE&ECOLOGIA				
3	4	09/09/2007	LA VOCE DI ROMAGNA LAGHI SENIOR È GIÀ TORNATO A CASA	
4	6	08/09/2007	IL RESTO DEL CARLINO "RIFIUTI, CONTROLLI COLABRODO"	FABIO GAVELLI

L'INIZIATIVA

**PROTESTA**

Raccolte quasi 5mila firme sabato in piazzetta della Misura. Ovazione per l'intervento bolognese di Beppe Grillo, proiettato per la gioia dei fan

Piazzetta gremita per il V-Day di Grillo

SUCCESSO anche a Forlì per il V-Day di Beppe Grillo. L'iniziativa ha permesso agli organizzatori cittadini di raccogliere 5mila firme. Motivo: impedire a chi è stato condannato in via definitiva di diventare parlamentare. Ovazione generale per il comico durante la proiezione video del suo intervento in diretta da piazza Maggiore, a Bologna.

V-Day di Beppe Grillo Si replica con Travaglio

FORLÌ - L' Italia dei Valori di Forlì e Cesena ha aderito compat-
ta al V - Day di Beppe Grillo, che ha visto in piazzetta della Mi-
sura cinquemila forlivesi firmare contro la presenza dei politici
condannati in Parlamento, impegnandosi anche nella straordi-
naria riuscita della manifestazione. Mercoledì prossimo alle 21
nel Salone Comunale di Forlì, ci sarà il continuo ideale di tale
evento perchè sarà presente Marco Travaglio per presentare il
suo ultimi libri: La scomparsa dei fatti ed Uliwood party. Ovvia-
mente si partirà da tali libri per sviluppare un discorso di fondo
a tuttocampo con l' imperativo di far capire ai cittadini che non
si può più continuare a indignarsi, ma nei fatti e nei comporta-
menti a sostenere la vecchia politica. Interviene Paolo Nanni
Consigliere Regionale Italia Valori. Modera Giancarlo Biserna.
La città è invitata.

Nuovi accessi ai crediti per pensionati: un incontro

FORLÌ - La Fnp-Cisl organizza dopodomani un'assemblea
del pubblico impiego alla sala Zambelli della Camera di
commercio. Al centro dell'incontro, un provvedimento mi-
nisteriale ai fini pensionistici. Il Ministero dell'Economia,
infatti, con un decreto, ha offerto anche ai pensionati già di-
pendenti pubblici, la possibilità di accedere ai crediti agevo-
lati gestiti dalla stessa Inpdap. Il provvedimento riveste
grande importanza dal momento che, per chi ne fosse inte-
ressato, per le favorevoli condizione proposte, rappresenta
l'unica apprezzabile alternativa ai prestiti che banche o me-
diatori finanziari possono concedere ai pensionati. All'as-
semblea partecipano, tra gli altri, Renata Nipoti, Alberto Ar-
muzi e Luigi Brancato.

Rifiutopoli atto 2° Concessi gli arresti domiciliari Laghi senior è già tornato a casa



Rifiutopoli atto II Lascia la cella e va in ospedale Giacomo Laghi ai domiciliari

FORLÌ - I protagonisti di rifiutopoli II, si trovano ora tutti e cinque agli arresti domiciliari. Ieri pomeriggio, infatti, Giacomo Laghi, che ha ottenuto i domiciliari, dopo 12 giorni di detenzione ha lasciato la casa circondariale di via della Rocca per raggiungere l'ospedale Pierantoni dove si trova tutt'ora ricoverato per accertamenti. Giacomo Laghi, 66 anni, finito di nuovo in carcere insieme ai giovani figli Raffaele e Roberto per la maxi-inchiesta sul presunto traffico illecito di rifiuti (le accuse sono anche di associazione a delinquere finalizzata all'evasione fiscale), è affetto da diabete, malattia che non è compatibile con la carcerazione. L'uomo, che non è piantonato, terminata la terapia potrà

dunque tornare a casa. Giorni prima, avevano beneficiato dei domiciliari anche i due figli di Giacomo Laghi. Respinta invece la richiesta di revoca dei domiciliari presentata dagli altri due personaggi coinvolti nel ciclone dell'operazione "Lucigno-

La conferenza stampa dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico Da ieri i cinque arrestati si trovano tutti ai domiciliari

lo". Restano così sorvegliati speciali sia Cesare dall'Ara, legale rappresentante della ditta di trattamento rifiuti "Giacomo Laghi & Figli" insieme a Vanni Casadei, dipendente di Hera in servizio alla piattaforma di Forlì. Spurghi di fosse biologiche che finivano in fossi e tombini, liquami reflui di aziende di ogni tipo del territorio forlivese che approdavano al depuratore senza essere stati trattati come la legge impone: c'è questo, secondo le ipotesi accusatorie,

alla base della maxi-operazione della Procura della Repubblica battezzata "Lucignolo". Una vicenda che ha riportato alla ribalta pubblica un'inchiesta che fece già molto rumore in città e non solo, il caso di "Rifiutopoli".

L'inchiesta

Le tappe dell'operazione Lucignolo

Operazione Lucignolo E' stata battezzata così a voler sottolineare quanto è diabolica la mente accusata di aver smaltito illegalmente 500 mila tonnellate di rifiuti speciali pericolosi.

Gli arrestati Il blitz è scattato martedì 28 agosto. Cinque le persone finite in manette, ora tutte ai domiciliari,



134 gli indagati, 45 le aziende nei guai.

Le accuse Secondo l'accusa Laghi prelevava escrementi, vernici e altri rifiuti speciali pericolosi da condomini e aziende. Anziché sottoporre i rifiuti a un trattamento per renderli innocui, li scaricava nel depuratore, nei fiumi, nei tombini.



A M B I E N T E

'Rifiuti, controlli colabrodo'

I Verdi attaccano la Provincia: «Ci voleva un giro di vite»

LA POLEMICA

Turroni: «Perché non vengono fermati i camion dei liquami? Così si potevano scoprire gli smaltimenti illeciti»

INQUIETUDINE
Quanti liquami sospetti sono stati gettati nei fiumi?



«**L**A POLIZIA provinciale si adopera per fermare i camion che trasportano i rifiuti diretti allo smaltimento? Verifica i documenti e i registri di carico e scarico dei liquami? Non ci accontentiamo di generiche assicurazioni che tutto va bene». Sauro Turroni, ex deputato e presidente provinciale dei Verdi, accusa la Provincia di non aver impresso un giro di vite, dopo lo scandalo dei fanghi del 2007, per prevenire ulteriori comportamenti illeciti. E' la replica alle affermazioni fatte l'altro giorno dall'assessore all'ambiente Roberto Riguzzi e da alcuni dirigenti, che hanno insistito su due fatti. Primo, finora non sono emerse anomalie nel sistema di monitoraggio di suoli e acque, inoltre la rete di controlli è efficace.

TUTTO QUESTO non basta, a

sentire i Verdi, che chiederanno un approfondimento tramite un'interrogazione. Consultata la legislazione ambientale, dal decreto Ronchi alla normativa del 2006, Turroni solleva dubbi a raffica: «Dopo i fatti del 2004 sono stati impartite alla polizia provinciale antinquinamento delle direttive per prevenire smaltimenti irregolari? Se è così, perché l'amministrazione non ne ha mai fatto menzione?».

SECONDO L'ASSESSORE Riguzzi, la volontà dell'amministrazione provinciale a perseguire gli inquinatori è testimoniata dalle somme (78 mila euro) recuperate dalla Provincia negli ultimi cin-

que anni nelle cause in cui si è costituita parte civile contro società accusate di reati ambientali.

Lo scenario che emerge dall'indagine in corso tuttavia è inquietante: si ipotizza che i liquami sversati in vari modi, ma tutti irregolari, dalla società 'Laghi srl', siano molto superiori a quelli autorizzati. Una differenza che dovrebbe comunque saltare all'occhio se si intercettano i mezzi dell'azienda e si esaminano con cura i documenti relativi ai trasporti.

«**LE LEGGI** danno poi facoltà alla Provincia di effettuare controlli in automatico sugli scarichi e non solo a campione», ricorda

Turroni, che scaglia un'altra frecciata: «Le dichiarazioni di qualche giorno fa dell'amministrazione provinciale sono improvvise e rischiano di interferire con l'inchiesta della magistratura. Da cittadino, prima ancora che da politico, mi aspetto un atteggiamento ben diverso che coprirsi le spalle: individuare fino in fondo se le illegalità che erano la norma fino al 2004 sono proseguite».

A PREOCCUPARE i Verdi sono anche le dimensioni del fenomeno, sia per la quantità di liquami che sarebbe sparsa nell'ambiente, che per le irregolarità diffuse, visto che sono indagati oltre cento fra privati e aziende. «Se i sospetti saranno confermati — conclude l'ex parlamentare — dovremo constatare che c'è l'abitudine a danneggiare l'ambiente pur di risparmiare quattro soldi».

Fabio Gavelli

MUSICA

Officina 52, quando i giovani contano



Il centro musicale di via Dragoni

C'È CHI sui giovani non punterebbe una cicca. Io non sono della stessa idea. L'Officina 52 presenta l'Open-Air, una rassegna di band emergenti e non della zona di Forlì e dintorni. C'è chi un nome se lo è già fatto e c'è chi ha del talento da vendere e solo in poche occasioni riesce a far vedere veramente chi è. Beh, certamente questa è una di quelle. I volontari del centro ringraziano vivamente chi li supporta e chi li supporta a partire dal presidente della Circoscrizione 4.

Andrea Vasumini